

IL TRIUMFO

(Direzione e Amministrazione: Via Prefettura N. 4)

ABBONAMENTO

Esce tutti i giorni tranne le Domeniche
Udine a domicilio nel Regno
Anno L. 18
Semestre L. 10
Trimestre L. 6
Per gli Stati dell'Unione Post. Ann. 24
Semestre e trimestre le proporzioni
- Pagamenti anticipati
Un esemplare gratuito per corrispondenti.

INSERZIONI

In terza pagina, sotto la firma del ge-
nente contracciatore, neologito, dichiara-
zioni e circolari, ogni linea C. m. 50
In quarta pagina 10
Per gli inserimenti presso la scrivania.

Si vende all'Edicola, alla Cartoleria
Bardone, e presso i principali tabaccai.
La somma per le inserzioni è contante.

DALLA CAPITALE IL PARLAMENTO.

Al Senato

Seduta del 2 - Presidenza Saraceno.
Presenziano una cinquantina di se-
gnatori.

Lampertico raccomanda vivamente
al ministro dell'istruzione di provve-
dere ai bisogni dell'Università di Pa-
dova.

Nasi, ministro, dice che fu contro il
suo desiderio che il progetto relativo
all'Università di Padova non venne di-
messo al Parlamento. Vi fu un ritardo
che non è imputabile a lui; non dubi-
ta che l'indugio sarà breve.

Lampertico prende atto delle dichia-
razioni del ministro.

Le sedute del Senato sono quindi
rinviata al venturo novembre.

IL LAVORO DEI DEPUTATI

Dalla statistica dei lavori parlamentari
pubblicata dalla segreteria della Camera si rilevano
i seguenti dati:

Nel periodo legislativo dal febbraio
1902 al 20 giugno 1903 le sedute pub-
bliche della Camera furono 236, i co-
mitati segreti 2, le adunanze d'ufficio
52. Si esaminarono 787 interrogazioni
e 142 interpellanze; si approvarono i
67 ordini del giorno; su 22 mozioni,
2 furono approvate, 2 respinte, 2 ritir-
ate, 5 convertite in ordini del giorno.

Furono presentate 28 domande d'au-
torizzazione a procedere: 11 furono
accordate, 14 respinte, una è presso la
Commissione; 2 sono decadute.

Le petizioni esaurite sono 151. In
fine furono approvati 220 progetti di
iniziativa del Governo, e 20 di inizia-
tiva parlamentare.

I sovrani sono partiti per Raconigi

Roma, 2 luglio. — La partenza dei
sovrani richiamò la solita folla davanti
alla stazione, trattenuta da un fitto cor-
done di carabinieri.

I primi a giungere furono Zanardelli
e Biancheri, seguiti a poca distanza dai
ministri, sottosegretari e autorità.

La principessa Yolanda e la Malafida
giunsero poco prima dei sovrani, ac-
compagnate dalla balla Styrpe e dalla
governante Dicks. Base furono subito
fatte salire nel vagone reale.

La Regina indossava un elegante
abito azzurro e cappello di paglia con
penna bianca. Il Re vestiva la bassa
divisa di generale.

I sovrani sembrarono qualche frase
coi presenti, strinsero la mano a Za-
nardelli, a Biancheri ed al Sindaco,
indi salirono nella vettura ossequiati
dai presenti.

Pochi minuti prima dell'arrivo dei
Sovrani scoppiò la pneumatica di una
bicicletta dietro i cordoni, e ciò pro-
dusse allarme nella folla.

Echi della marcia disastrosa

Roma 2. — Un comunicato ufficiale
tende a diminuire la gravità della marcia
disastrosa del secondo reggimento gra-
natieri.

Il *Giornale d'Italia* ne conferma in-
vece la gravità aggiungendo che la
causa per cui il reggimento ritardò a
rientrare in città è che si protrasse
forse eccessivamente la colazione of-
ferta dal colonnello agli ufficiali, men-
tre la truppa è rimasta al sole.

Proletari della penna

Gli impiegati dello Stato da qualche
tempo si agitano per il miglioramento
delle loro non felici condizioni econo-
miche abbandonando la tradizionale,
paura del provvedimento amministra-
tivo che li punisce danneggiandoli
maggiormente, spinti alla lotta e con-
fortati da un bene inteso e costante
spirito di solidarietà.

E' la volta, oggi, degli scrivani delle
Prefetture e Sottoprefetture del no-
stro buon paese che fanno conoscere al
pubblico quale misera vita sono co-
stretti a condurre animati solo da una
lontana e problematica speranza di mi-
glioramenti.

Il Governo si occupò più volte pre-
parando progetti di legge subito di-
mentati, promettendo misure che si
sapeva di non potersi mantenere. Nel
1898 una Commissione governativa
benchè animata da intendimenti favo-
revoli agli scrivani, incontrò fiera op-
posizione da parte del generale Pelloux.

Ed è triste davvero il pensare a
quella schiera numerosa di lavoratori
che percepiscono (quelli dell'ultima classe)
L. 1.51 al giorno devono pensare a
mantenere la famiglia e soddisfare alle
esigenze di vita loro imposte dalla
qualità di impiegati dello Stato.

Ogiva ricordare come il senatore
Astengo, nella tornata del 21 dicem-

bre 1900, parlando sulla necessità di
un ruolo unico del personale, e sul
miglioramento dei funzionari di ragio-
neria, ebbe a dire:

«Non parlo poi degli scrivani di
Prefettura che prendono 46 lire al
mese. Come devono vivere con questa
somma? Il governo si è preoccupato
degli straordinari dei ministri e ha
trovato modo di metterli in pianta sta-
bile con uno stipendio esagerante. Per-
chè dunque questi scrivani devono
avere sole lire quarantasei e gli altri
cento o centoquaranta? Come avete
fatto la riforma per gli straordinari
dei ministri, fateela anche per quelli
della Provincia.»

La Giunta della Petizione poi, per
mezzo dell'on. Gallini ratatore, pre-
sentava il 4 febbraio 1901, alla Ca-
mera, la sua proposta, proponendo al
Ministero dell'Interno di disciplinare
questa sua famiglia di 527 impiegati,
col seguente ragionamento:

«O questi impiegati sono superflui
ed allora bisogna licenziarli, o sono
utili e necessari alle Prefetture e Sotto
Prefetture ed allora bisogna pagarli
meglio, perchè questi ufficiali, per
quanto modesti, hanno delle attribuzi-
oni delicate e possono quindi essere
soggetti, date le loro condizioni misere-
voli, a tentazioni.»

Ma le petizioni non ebbero risposta
concreta e soddisfacente, benchè le
condizioni degli impiegati richiedessero
l'intervento del Governo.

Come per altre categorie di impie-
gati è necessario provvedere con sol-
lecitudine. In questo senso gli scrivani
delle Prefetture e Sotto Prefetture
hanno diramato un nuovo memoriale.

Auguri di riuscita.

GLI INTROITI DOGANALI

Nella terza decade di giugno l'erario
ha introitato per diritti doganali mar-
rittimi lire 5,600,000 con una dimi-
nuzione di lire 1,900,000 sul corrispon-
dente periodo dell'esercizio precedente.

In tutto giugno furono introitate lire
21 milioni con un aumento di lire 100
mila sul giugno 1902.

Durante l'esercizio dal 1 luglio 1902
al 30 giugno 1903 furono introitate
lire 273,000,000, mentre nel precedente
esercizio 1901-1902 furono introitate
252,800,000 con un aumento totale di
lire 20,200,000.

Durante la decade furono importate
tonnellate di grano 35,015, con un au-
mento di tonnellate 2534.

Nel mese di giugno furono importate
tonnellate 117,515 con un aumento di
tonnellate 26,769 sul corrispondente
periodo dell'esercizio precedente.

Nell'intero esercizio 1902-1903 fu-
rono importate tonnellate 1,263,496
con un aumento di tonnellate 223,411.

Durante la decade furono importate
tonnellate di granturco 14,208 con un
aumento di tonnellate 8231; in tutto il
mese furono importate tonn. 54,001
con un aumento di tonnellate 37,453;
nell'intero esercizio 1902-1903 furono
importate tonnellate 321,858 con un
aumento di tonnellate 185,925.

IL CHININO

Il *Messaggero* dice che il ministero
dell'interno e delle finanze, avendo
trovato di piena soddisfazione il chinino
preparato dalla farmacia militare di
Torino, hanno disposto che dal 15 luglio
nei comuni la distribuzione gratuita ed
in questo senso siano diramate istruzio-
ni alle provincie ed ai municipi
compresi nelle regioni malariche.

L'AFFARE MURRI

È da qualche giorno ritornato a gala.
Tutti i giornali se ne occupano spe-
cialmente dopo il tentato suicidio in carcere
del Naldi e dopo l'arresto del Secchi.

Tutte le versioni versano però nel
campo delle congetture e quelle di un
giornale cozzano perciò con quelle di
un'altro.

E' perciò che non abbiamo creduto di
raccolgerle.

UN NUOVO METALLO?

Si annunzia che un ex impiegato
delle poste e telegrafi francesi, stabi-
lito da tre anni a Londra, oerto Mol-
lard, pretende di aver scoperto un
nuovo metallo che si chiama *Selium*,
il quale porterebbe una vera rivoluzi-
one nell'industria metallurgica.

Più duro è più leggero dell'alluminio,
opata undici volte meno di questo, non
si fonde che alla temperatura di 1600
gradi centigradi, e non irrugginisce mai.

Servirebbe non solo per utensili da
cucina, ma anche per i binari, condut-
ture d'acqua, ecc. ecc.

Fra poco se ne faranno gli esperimenti.

Prepotenza di marinai inglesi

Palermo 2. — Nel pomeriggio di
ieri sbarcarono e ora desolano mari-
nai della squadra inglese.

La città è arricchita; i caffè, i
bars e le sorbetterie sono prese d'as-
salto.

I marinai in gran parte si rifiutarono
di pagare la consumazione e financo i
cocchieri.

Il capitano Sironi risparmiò servi 400
prezzi, ma solo una ventina furono
pagati.

Stamano il proprietario si recò a
protestare dall'ammiraglio il quale lo
rimandò dal console.

Molti marinai ubriacchi divennero
provocanti e molte scene esilaranti si
svolarono specialmente nel Foro Um-
berto I che era affollatissimo.

Molti furono gli incidenti deplorabi-
li: la cittadinanza però conservò un
contegno indifferente.

Il programma delle feste per re Vittorio a Parigi

L'Echo de Paris pubblica le seguenti
notizie circa il soggiorno del re d'Italia
a Parigi.

Secondo il giornale, quando il re si
recherà a visitare il palazzo e il parco
di Versailles, avrà luogo un pranzo nella
sala Venus del palazzo stesso.

Se il tempo sarà favorevole, il re, da
Versailles, si recherà in carrozza a
Saint-Cloud, per visitarvi l'antica villa
imperiale.

Il giorno 18, il re Vittorio Emanuele
III farà una passeggiata, col presidente
Loubet, per la città di Parigi; visiterà
l'Hotel de Ville, la Monnaie e la chiesa
degli invalidi, ove è la tomba di Na-
polione.

Alla sera vi sarà all'Opera una rap-
presentazione di gala.

Il palco reale, sarà preparato come
già si fece per la visita del re Edoardo
VII; si riuniranno cioè cinque palchi
di prima fila.

Il programma comprende i *Pagliacci*
di Leoncavallo ed il secondo atto del-
l'*Aida* di Verdi.

Il giornale osserva che i principali
artisti dell'Opera non potranno pren-
dere parte allo spettacolo, perchè as-
senti da Parigi, ad eccezione però del
celebre baritone Delmas, che sosterrà
la parte di Tonio nei *Pagliacci*.

La Repubblica in Germania

Inneggiata dai socialisti

Il *Vorwärts*, organo dei socialisti tedeschi
commentando il risultato delle recenti elezioni
scrive:

Ora quasi tutte le città dove risie-
dono i principi del paese più ricco di
monarchi che si trova al mondo, sono
rappresentati da noi repubblicani. A
mala pena Potsdam e Schwerin e forse
qualche altra fra le più piccole di que-
ste città poterono difendersi contro i
repubblicani trionfatori.

Noi, barbari, sventoliamo la bandiera
rossa sul più importanti centri della
scienza e dell'arte tedesca: a Berlino,
a Lipsia, a Monaco, a Halle, a König-
sberg, ecc.

Noi, nemici giurati del militarismo,
siamo i padroni di questo formidabile
esercito nello Stato dei cannoni; noi,
avversari della politica delle avventure,
godiamo la fiducia di tutte le città
commerciali; noi, demolitori della reli-
gione, penetriamo perfino nelle roc-
che del clericalismo: tutti i centri di
coltura, tutti gli elementi di sviluppo,
civile della Germania sono in mano
nostra. Il Governo ascolterà esso la
voce di tre milioni di elettori o si con-
forterà colla speranza che gli riesca di
ottenere di caso in caso una maggio-
ranza?

Un esploratore russo a Lhassa

Si ha da Londra:

Forse già saprete che un esploratore
russo per nome Zybikoff è riuscito a
penetrare nella città sacra di Lhassa
nel Tibet e a dimorarvi per circa un
anno. Egli è un buddista ed in parte
per la sua conoscenza della lingua del
Tibet, che — a differenza di tanti altri
viaggiatori che ne fecero il tentativo —
potè entrare nel paese come un lama
(prete tibetano) e riportarne notizie
che sono le prime che passano la fron-
tera del Tibet dal 1847, cioè dall'epoca
in cui vennero espulsi i due esplora-
tori francesi Hue e Gabet.

Il russo riportò da Lhassa innume-
revoli e preziosi disegni e fotografie.
La città, egli dice, sorge sul pendio
meridionale di un monte ed è circon-
data da verdeggianti giardini.

Tutto intorno a Lhassa gira una
grande strada che serve per le proces-
sioni. I penitenti la percorrono in gi-
nocchio ogni mezzo metro, cosicchè in

un giorno si prostrano perfino 3000
volte la città, con 10,000 abitanti
circa, è un centro commerciale. Il tra-
ffico è fatto però tutto dalle donne. Nel
centro sorge il tempio di Budda con
una stata colossale in bronzo del dio,
davanti a cui arde un fuoco sacro;
mantenuto vivo col burro. Ci sono i-
noltre molti templi e monasteri conte-
nenti ben 15,000 preti. La religione
insegna che ci sono molti spiriti, che
sono continuamente re incarnati negli
uomini. Il Dalai Lama è il Budda vi-
vante e fin dal secolo XV ogni potere
civile e spirituale, è nelle sue mani.

Con lo scopo di evitare lotte per la
scelta del Dalai Lama, il consiglio elet-
torale pone in un'urna tre pezzi di carta
col nomi di tre fanciulli; il presidente
Manciu (rappresentante dell'Impero Ci-
nese) tocca uno di quei pezzetti di carta
che viene allora spiegato. Il ragazzo
così eletto Dalai Lama è affidato a un
collegio di dotti per la sua educazione
religiosa fino all'età di 22 anni; nel
frattempo il potere è nelle mani di un
reggente indicato dall'imperatore della
Cina. L'amministrazione del paese, in
realtà, è però nelle mani di un'ari-
stocrazia corrotta. Il furto è comunissimo.

L'esploratore dice che la popolazione
è un decimo di quanto ora comunemen-
te si calcola (83,000,000) e ne contin-
ua a decrescere per i mali, specie
il vaiuolo, e per il celibato religioso.

Le case sono costruite di mattoni e
non hanno camini, ma un buco per la-
sciar uscire il fumo. Sono fredde e
disadorne.

Un curioso costume è quello che ri-
guarda il vestire: i poveri vestono in
bianco, i ricchi in rosso, gli impiegati
in giallo e i soldati in azzurro.

Gli abitanti del centro del Tibet sono
i più attaccati ai riti religiosi. Le pre-
ghiere si dicono ad ogni momento e si
crede abbiano una potenza magica. La
medicina è in poco favore. La morale è
primitiva; i legami matrimoniali sono
molto rilassati. Comuni sono tanto la
poligamia, come la polandria. La mano
d'opera è a buon mercato: gli uomini
sono pagati due o tre centesimi al
giorno. Le donne lavorano per il sem-
plice mantenimento, senza salario. An-
che un «lama» non riceve più di dieci
centesimi al giorno per le sue pre-
ghiere!

La tortura è in grande uso fra i ti-
betani come punizione dei delinquenti.
L'esercito si compone di 4000 individui
male disciplinati e peggio armati. Que-
sti soldati non hanno che sciabole e
frucce, pochissimi portano vecchi fucili.
Il Lama attuale ha ventisette anni ed
è un bel giovanotto dall'aspetto intelli-
gentissimo.

La disgrazia del mortaretti

Catania 2. — Inversa celebrandosi
la festa della Madonna delle Grazie
esplose un mortaretto. Ci sono circa
12 feriti.

Noterie agricole

Consiglio utile

Anche i nostri agricoltori lamentano
la grande diffusione di un nuovo pa-
rassita delle viti, la così detta tignola.

La prima generazione di tale insetto
si sviluppa in questo mese e le piccole
larve procurano il disseccamento di molti
grappoli avvolgendoli con fili serici.

La riproduzione dell'insetto essendo
grande, il danno che ne deriva è in-
giungente, e lo sanno molti viticoltori, cui
tocca perdere 1/4 ed anche 1/3 del
prodotto.

Per combattere efficacemente la ma-
lattia è d'uopo non lasciare ai sviluppi
nemmeno la prima generazione.

Ore-tiamo perciò opportuno riportare
dal *Sole* di Milano i mezzi di distru-
zione da esso proposti come efficaci
simi:

« Nei piccoli vigneti e dov'è basso il
costo della mano d'opera si consiglia
la caccia diretta, uccidendo le larve
annidate, colle mani o con apposite pin-
zette; operazione non molto difficile e
che può essere compiuta da donne o
ragazze.

« Nella grande coltura si consiglia
l'uso degli insetticidi. Ecco due recipi:

« Miscela Duffour costituita da kg. 8
di sapone molle; kg. 1,500 di polvere
di piretro, il tutto sciolto in 100 litri
d'acqua.

« Oppure: litri 100 d'acqua kg. 2 di
sapone molle e kg. 2 di estratto di
tabacco ».

Per applicare questi rimedi si fa uso
delle solite pompe irroratrici purchè
munite di un buon polverizzatore.

All'opera dunque agricoltori: preveni-
te il male se non volete poi lamentare
la deficienza di uno dei raccolti
più lucrosi per le nostre campagne.

Columella II.

Interessi e cronaca provinciali

Maniago, 2 — Banchetto

(Alto) — Circa 50 persone della «Fiu-
Fieu» manighese si adunarono in sera
a banchetto squisitamente servito al
«albergo «Leon d'oro», per porgere
un saluto all'egregio nostro Pretore
sig. Ferruccio Malipiero lately promosso
Giudice e trasferito nella lontana, Vi-
terbo.

Le mensù furono apparecchiata nel
cortile dell'albergo bene disposto per
la circostanza, e durante la cena appa-
rve la nota comica procacciata dal
mal tempo che volle insidiare la riu-
nione sgarbatamente mordendo già dei
grossi goadologici che fecero predire
e quasi interrompere il simposio.

Gli intervenuti però non si sgomen-
tarono per questo soverchiamente e
auz salti nel vasto salone superiore
voller, vendesi protrando lietamente
la compagnia fino alle 24.

Allo Champagne disse per primo
breve ma toccanti parole all'indirizzo
del partante il nostro Sindaco co. Ni-
colò d'Attimis il quale sicuro di inter-
pretare il pensiero di tutti espresse il
rammarico per vederlo partire, e ram-
mentando le doti che lo fanno apprez-
zare come magistrato nell'applicazione
del suo mandato e come padre affet-
tuoso, nell'intimità della famiglia, gli
accompagnò i migliori auguri perchè
vengano divisi colla gentile sua sposa
e figli.

Segui poscia il dott. Giulio Cesare e
con una brillante perorazione l'avv.
sig. Antonio Locatelli il quale citando
anche qualche fatto occorso nella car-
riera del nuovo Giudice, fece scorgere
in Lui dei sentimenti che arrivano a
collocarlo in un concetto elevato di
fronte alla giustizia, e guidano il pen-
siero suo al buon giudice francese
Maignaud il quale non può credere che
la giustizia debba presentarsi come un
punto interrogativo.

A queste dimostrazioni affettuose ri-
spose commosso il sig. Malipiero il
quale disse ottimamente spiacente di la-
sciare questi siti dove fiorisce la fami-
glia e vide nascere e crescere le sue
due care bambine che colla gentile
consorte devono accompagnarlo nella
nuova dimora, e dopo aver rivolto un
saluto e ringraziamento ai funzionari
di Pretura, agli avvocati, ai sindaci e
a quanti altri cooperarono con Lui nel
buon andamento del suo ministero si
fermò perchè la commozione gli im-
pedì di oltre parlare.

Dopo calorosi saluti ebbe fine la
riuscitissima festa e da queste colonne
arrivi oggi a Lui nuovamente un au-
gurio e un rispettoso saluto.

San Vito al Tagliamento, 1

— Preti — Bandiera nazionale e fu-
nerali. — Anche da noi l'autorità chie-
sastica inizia la sua politica di intol-
teranza.

Ieri questa Società operaia intervenne
con la bandiera ai funerali del socio
G. Tami seguendo il feretro anche nel
interno del Duomo. Accortosi il Par-
roco officiante del vesillo nazionale,
troncò il rito e frettolosamente si rit-
trasse in segreteria fuggendo l'impuro
contatto. Manco a dirlo che ad avverti-
re per primo la presenza dell'antipa-
tico tricolore fu il ben noto pre-
Giacomo Traccanello!

Il rispetto alla morte e la civile a-
duazione trattarono i soci da ogni
clamorosa protesta; accompagnarono il
defunto sino al cimitero ed ivi, sulla
fossa, il Presidente avv. Polo invitò gli
operai a dire per il compagno la pre-
ghiera non prozzolata del cuore ed a
dargli l'ultimo saluto raccolti intorno
alla cara bandiera, segna-croce di libertà
e di progresso, nel cui bianco campo
rifugge una croce veramente sacra per i
plebisciti nazionali, veramente sacra
per l'eroismo e la virtù della Patria.

A questo avviso la S. O. che per
suo statuto deve rimanere estranea a
qualsunque manifestazione politica e reli-
giosa, dovrebbe quindi innanzi aster-
nersi dal prendor parte a cortei e fun-
zioni di Chiesa i cui preposti si sentono
turbati alla vista del tricolore che svan-
tola sul Quirinale. I soci defunti si po-
trebbero onorare in forma più moderna
e pretamente civile.

E già che siamo sull'argomento di
morti e di preti che li portanovia, ri-
leviamo il tante volte lamentato sconcio
che le insegne religiose vengono affi-
date a ragazzi scialzi e faceri i fune-
rali si pagano ed almeno per questa
ragione commerciale si dovrebbe pro-
vedere, una tunica ed un paio di scarpe
a quei monelli che sono incaricati di
coadiuvare i rev. m. sacerdoti.

Mons. Arcidiacono, il quale pare non
faccia come il buon vino che invec-
chiando migliora, dovrebbe riparare a

tanta indecenza e riflettere che sotto i suoi predecessori il decoro del tempio e della comunità che lo slesse, era in miglior modo tutelato...

Comunque dovrà pensarsi in ogni caso l'autorità comunale la quale non può permettere che in un paese civile si abbia lo spettacolo di simili scontri.

Comun. 2 - Laurea. - (G. B. I) - Un telegramma privato ci informava che oggi nell'Università di Bologna a pieni voti si laureava in medicina e chirurgia l'egregio condottadino ed amico sig. Niccolò Marini.

Al giubilo famigliare condiviso dall'intera cittadinanza, gli amici s'associano festanti facendo voti affettuosi per una prospera e felice carriera.

Appena ricevuta la grata notizia l'Ufficio di Presidenza della Società di Tiro a segno di cui il neo-dottore è membro simpatico e stimato inviava il seguente telegramma:

Dottor Niccolò Marini Bologna, Via Zamboni 73.

Presidenza Società Tiro Segno Gazona. Interpreti unanime sentimento soci, esultante lusingato collega fraterni auguri di prospero avvenire.

Ed lo pare mando al carissimo amico, al giovane valente e studioso, al cittadino modesto i miei più fervidi auguri, auspicando che egli nella sua difficile carriera possa trovare tutte quelle soddisfazioni che si meritano l'animo suo gentile, il sincero e leale di lui carattere.

Civitate, 2 - Ingegneria - Questa mane alle 8 in due carrozze partirono alla volta del confine, ingegneri ed assistenti del Genio Civile per studi e ri-feri internazionali.

Di più, per ora, non sappiamo.

A proposito di Associazioni. Italiane. Ieri per cura del Gabinetto. cattolico S. Paolino, venne distribuiti per gli esercenti ed a privati il numero del giornale Il Crociato contenente lo statuto della Società Dante Alighieri, ed alcuni commenti, allo scopo di dissuadere a farsi soci della Sezione della Dante, qui istituita per cura dell'egregio nostro Commissario Distrettuale conte Breganze.

Chi la pensa in un modo, chi nell'altro; ma lo scopo della Società puro e semplice è quello di divulgare e proteggere la lingua italiana all'estero. Del resto vedremo se questo contratto non nocerà ai propositi dell'organizzatore della Sezione locale.

Società esercenti. - Ieri sera, alle 21, nella sala superiore della Birreria «All'Abbondanza» si riunì la neo-istituita Società esercente, per la nomina delle cariche.

Previo un discorso appropriato del signor Pascoli Giuseppe, che teneva la presidenza provvisoria, si passò alla votazione.

Riuscirono eletti: a presidente il sig. Pascoli Giuseppe.

A consiglieri i signori: Angeli G. B. Mesaglio Antonio, Podrecca Antonio, Degantti Gaetano, Gottardi Robustino, Albini Riccardo, Pravisani Luigi, Piosio rag. Angelo, Pasini gob. Carlo.

Al presenti, oltre una trentina, venne distribuita una copia dello statuto.

Domani, se del caso, completeremo la relazione oggi stilata in fretta.

Un saluto. - Ieri sera, alcuni amici, offesero una biochierata, rallegrata da una orchestra di suonatori dilettanti, al giovane sig. Piosio Giuseppe che oggi parte alla volta di Roma, per arruolarsi nel r. Esercito.

Giunga pure il nostro augurio di un ridente avvenire.

Tolmezzo, 2 - Dimissioni. - Per dissidi sorti nel seno del Comitato per i festeggiamenti indetti per la venuta delle autorità - compresa la sotto-Eccellenza on. Squitti - all'inaugurazione della rete telefonica Carnica, tutti i membri si sono dimessi.

Tutte queste dimissioni sono commentatissime.

Il tempo stringe: che si farà mai? Fieri d'arancio. Ieri a Pontebba vi furono auspicate nozze La famiglia del sig. Luigi Micossi fu in festa per il matrimonio della sua diletta Sinfiora con l'egregio giovane udinese sig. Augusto Pesante.

Auguri di ogni desiderata felicità.

Osservazioni meteorologiche.

Table with 5 columns: Date, Time, Temperature, Wind, etc. for Udine station.

INTERESSI CITTADINI

Una lieta notizia

ci è grato offrire oggi ai nostri lettori: il prof. Enrico Mercatali farà, fra qualche giorno, ritorno alla Direzione del Friuli.

Troppo noto è l'uomo perchè necessiti da parte nostra aggiungere una sola parola.

Ad attestazione dell'affetto e della stima che seppa cattivarsi in Padova - dove con tanto valore diresse per oltre un anno la Libertà - riproduciamo invece il saluto che la stampa amica ed avversaria gli rivolse:

La clerico-moderata «Provincia di Padova».

A un collega che parte - Enrico Mercatali si congeda dai lettori della Libertà con un nobile articolo di saluto agli amici e agli avversari.

Parlando di questi ultimi, dice che nella lotta combattuta ebbe salda e sentita intenzione solo a idee e dottrine, non mai a persone.

Altrettanto fa sempre di noi, e sempre sarà in avvenire.

Prova ne sia che ora sentiamo ed esprimiamo cordialmente il nostro rincrescimento per la perdita di un così valoroso collega, col quale non riuscì impossibile, per fatalità di vicende e per forza di principi, qualunque transazione o raddolcimento di relazioni nell'arringo politico amministrativo, fu spontaneo e sentito però (e sarà duraturo) il mutuo rispetto personale non appena ci accorgemmo che l'opera nostra era egualmente ispirata a fede sincera e a propositi onesti: un collega al quale auguriamo ogni bene colla stessa effusione di un affetto con cui lo augureremo a un amico del cuore.

L'incoloro «Veneto»:

Commiato. - Nella Libertà di ieri, E. Mercatali prende commiato, con un nobilissimo articolo, dai lettori, dagli amici, dalla città.

Al caro valoroso collega - che si ebbe avversari sempre senza rancore - ricambiano il saluto cordialissimo, dolenti come siamo di vederlo uscire dalla famiglia giornalistica padovana.

Iersera, nel salone superiore dello «Storione» venne offerto al Mercatali il banchetto d'addio.

Sappia il collega simpatico che - presenti - avremmo noi pure brindato a lui con effusione sincera.

E. Mercatali passa a dirigere Il Friuli di Udine.

«L'Adriatico»:

Il congedo di un collega. - L'egregio collega E. Mercatali con un nobilissimo articolo si congeda dai lettori, dagli amici e dagli avversari, abbandonando la direzione della Libertà che egli tenne con onore dal 1. febbraio 1912.

Valente scrittore, polemista abile e cortese, vigoroso campione della democrazia, il collega Mercatali lascia la Direzione della Libertà accompagnato dalla stima e dall'affetto di quanti lo avvicinarono.

Al collega che parte un saluto cordiale e l'augurio sincero d'ogni fortuna.

«L'Adige» di Verona:

Nel giornalismo. - Il prof. Enrico Mercatali, direttore della Libertà di Padova e già direttore dell'Adige lascia il giornale democratico patavino per andare a dirigere il Friuli di Udine.

L'Adige si felicita coll'egregio collega che fece parte della sua famiglia e lo accompagna coi suoi migliori augurii.

Il banchetto di addio

Una medaglia d'oro

dalla democrazia patavina

Il collega Adami scrive nella Libertà di mercoledì:

Un numeroso gruppo di amici politici e personali, in rappresentanza anche di coloro cui, per varie ragioni, non fu possibile intervenire, offrì iersera nella sala superiore dello Storione il banchetto di addio al nostro amatissimo Mercatali che oggi ci lascia.

E fu alta, magnifica, commovente dimostrazione di affetto e di stima verso chi con tanta anima e con tanta intelligenza rese validamente le sorti del nostro giornale e del nostro partito.

Una di quelle manifestazioni che segnano nella vita di un giornalista ricordi cari e indimenticabili.

Mercatali sedeva tra l'on. Alessio e il Sindaco Moschini.

E presenti erano l'avv. Squarcina, il prof. Baldo Zamboni, il prof. Orio, l'avv. Formigini, il cav. Catticchio, il co. Giusti, il cav. Romeo Mio, Oreste Barbieri, l'avv. Padoa, l'avv. Smidlar, il prof. Tedeschi, il prof. Turri, il cav. Luzzatto-Dina, l'avv. Castori, l'avv. Cardin Fontana, Andrea Mortari ed Erani e Adami della Libertà.

Allo champagne l'avv. Squarcina lesse numerose lettere di adesione, e portò il suo saluto e il suo ardente voto all'amico.

E dopo lui, mal frenando la viva commozione, l'on. Alessio con brevi ma efficacissime parole disse dell'opera elevata dal Mercatali, disse del rimpianto di chi lo vede partire, e offerì al nostro direttore, a nome del partito democratico, una bellissima medaglia d'oro.

Rispose commosso Mercatali dicendo quale momento di dolore sia lo staccarsi da un giornale che diventa parte della nostra vita e della nostra anima.

E felicemente paragonò questo dolore a quello che divide la nutrice marchiana dal bambino affidato alle sue cure.

Ha parole fervide di augurio per la democrazia padovana, per la Libertà.

E ultimo, a nome della nostra famiglia, e alta Errani, salutando con le lagrime agli occhi, colui che lascia a noi, in retaggio, puro e immacolato il nostro giornale.

Puro e immacolato - egli dice - noi lo conserveremo sempre!

All'amico carissimo, che ci sarà fra giorni guida e fratello, giunga l'espressione della nostra gioia per queste meritate attestazioni di ammirazione, riconoscenza ed affetto; e si abbia sin d'ora il nostro benvenuto più affettuoso.

Esposizione di Udine 1903

Medaglie

S. M. la Regina Margherita ha concesso una medaglia d'oro per la Mostra di agricoltura.

Il Sindacato agricolo padovano ha concesso una medaglia d'oro per la Previdenza e Cooperazione, e una medaglia d'argento per la Mostra bovina.

Chioschi, tetolee son eretti da privati nel recinto dell'Esposizione

Ditte: L. Moretti per vendita birra - Reinighaus id. - Dormisch id. - Linossi e Beltrami id. - Angelo Rossi per vino e liquori - Attilio Bergamo per caffè e liquori - Canevini e Crescenze liquori e biscottini - Italo Pira gasoso - A Romano cementi - Birei per cartoline - Basi di Milano per profumerie - Flli Lorenzon per oggetti fantasia - Comitato Lotteria per vendita biglietti - G. Stabile per private - Bozani di Milano tetolee, caloriferi e lavanderia - Flli Pucio per legnami - Pittore I. Rgo per quadri - Tunini fontana in cemento.

Camera di Commercio

Adunanza del 26 giugno 1903

Sunto del Verbale

Conto consuntivo del 1902

In seguito alla relazione dei revisori, presentata dal cons. Moro, la Camera approva il conto consuntivo del 1902 nelle seguenti risultanze:

Residuo passivo della Camera L. 3,366.98

Cinzano della stagionatura (dopo d'aver sostenute le spese d'impianto dei Magazzini generali) » 2,189.66

Patrimonio della Camera (stabile e mobile) L. 50,969.05

Mutui passivi e debiti diversi » 48,805.73

Differenza attiva L. 2,163.32

Patrimonio della stagionatura e dei magazzini generali » 34,439.67

Patrimonio del fondo pensioni » 38,414.79

Fondo esposizioni » 5,616.92

Assemblea dell'Unione delle Camere di Commercio

La Camera delega la Presidenza e il cons. Galvani a prendere parte possibilmente all'assemblea generale dell'Unione delle Camere di commercio.

IV.

Regolamento di pesca marittima

Il ministero d'agricoltura, industria e commercio chiese alla Camera il parere, prescritto dall'art. 2 della legge sulla pesca, intorno alla proposta di modificare l'art. 4 del regolamento di pesca marittima nel modo seguente:

«E' vietato, in ogni tempo e con ogni sorta di reti, o di strumenti, la pesca ad una distanza minore di 200 metri, tanto davanti come lateralmente alle foci che mettono in comunicazione il mare coi laghi, stagni, lagune e bacini in cui si esercita la pesca o la piscicoltura»

La Camera esprime voto favorevole.

Commissione provinciale per le imposte dirette

Sono rieletti il consigliere cav. Luigi Bardasco a membro effettivo, e il cav. Ugo Luzzatto a membro supplente nella Commissione d'appello per l'applicazione delle imposte dirette nel biennio 1904-1905.

La seduta è levata.

Il Presidente

Morpurgo

Il Segretario

G. Valentini

La vertenza dei panattieri

(Dalla seconda edizione di ieri)

LA CONVENZIONE ACCETTATA

ebbe luogo oggi alle 13 l'annunciata assemblea degli operai, riuscita numerosissima.

Il segretario della Camera del Lavoro Pietro Barbui rilesse l'elenco dei proprietari accettanti la convenzione ieri stipulata.

Il loro numero è salito a ben 17.

I reati sono così ridotti a 10, qualcuno dei quali si sa già essere disposto ad uniformarsi alla maggioranza dei colleghi.

Spiegò poi come niun operato avrà a temere la disoccupazione, essendochè i proprietari accettanti la convenzione oltrechè numero precedente di operai, dovranno, per sopporre alla maggiore produzione di pane che per i bisogni della cittadinanza dai loro forni si richiede, assumere anche del personale straordinario.

Questo personale straordinario però, man mano che i rispettivi padroni accetteranno i nuovi patti convenuti, dovranno far ritorno ai loro vecchi forni.

Per questo personale straordinario sarà lazziato un turno, ma il fondo della Società assicurerà a tutti la mercede.

Nessun operato, di fronte alla chiara esposizione del Barbui - convicente tutti che nulla dovevano temere i dipendenti dei proprietari ancora restii - ebbe a sollevare obiezioni.

Ogni cosa rimase convenuta; si decise il subito ritorno al lavoro degli operai addetti ai forni dei 17 firmatari, salvo fissare alle 16 di oggi il turno per i lavoratori straordinari.

Vennero tosto, dopo tre giorni, aperti i cancelli e la volontaria (ripetiamo nel Giornale di Udine: volontaria) prigione si fu: gli operai tutti uscirono.

LA VITTORIA

si voleva festeggiar subito, percorrendo con la bandiera sociale in testa, le vie cittadine.

Si decise poi di essere per oggi paghi dei risultati d'indole morale ed economica conseguiti e di rimandare la manifestazione di gioia a domenica prossima, fissanti che nel frattempo altri proprietari aderiranno alle domande già riconosciute egue dalla maggioranza.

Giroa i forni municipali

sarà oggi deciso sul loro successivo funzionamento o meno.

Poichè ciò è subordinato ai propositi firmatari della convenzione: appena costoro prenderanno impegno di fornire alla città tutto il pane che le abbisogna, i forni municipali cesseranno dal funzionare; il che succederà, con tutta probabilità, oggi stesso.

Plaudiamo

alla deliberazione degli operai, come pure al numero ognor crescente dei proprietari che non conoscono egue le domande; e formuliamo

UN VOTO:

che la pace abbia a ritornare fra gli animi e che - come ieri sera ebbe ad augurare l'amico Bosetti - nessun sentimento di odio o rancore abbia a rimanere, triste strascico di questa vertenza, in alcuno.

AL LAVORO

si recarono ieri sera stessa quasi tutti gli operai.

Un diciottesimo proprietario - Que-riucchi - aveva aderito alla stipulata convenzione.

Oltre i dipendenti da questi 18 proprietari, vennero assunti quali straordinari - iniziando così il convenuto turno - circa una ventina degli operai già alla dipendenza dei padroni di forno ancor refrattari.

Tutto procedè regolarmente e la cittadinanza fu stamane sufficientemente provvista.

Il turno sarà ancor meglio regolato oggi alle 14 in una riunione indetta fra i proprietari aderenti alla convenzione ed il segretario della Camera del Lavoro.

Ai 18 proprietari accennati, conviene aggiungere la Cooperativa, che fece con gli operai scioperanti causa comune.

I ritrovi sono così ridotti ad 8.

Fra Barbui e Manapaoa

venne ieri sera chiarito l'equivoco che diede origine al noto incidente.

Con una sincera stretta di mano ed un bionchiere ogni cosa fu dimenticata. Ed è bene che sia così.

Nessuno tradiscol

Un panattiere ci scrive: Permetti, caro Friuli, che prima di tutto, rivolga a te, a nome degli operai, un plauso ed un ringraziamento per la lotta da te sostenuta per la nostra santa causa e poi permettimi di racco-

mandare da queste colonne ai miei compagni di lavoro di rimanere fedeli a patti ieri convenuti.

Nessuno - per nessun conto - deve recarsi al lavoro da quei proprietari che non abbiano firmata la convenzione.

Lo splendido esempio di solidarietà dato sino ad oggi deve continuare; nessuno deve tradire!

Poichè a solo con l'accordo sincero e unanime che ci renderemo degni della vittoria.

Agli apprezzamenti ed agli auguri ieri formulati nulla ci rimane oggi da aggiungere.

Sentiamo però il dovere di rivolgere un plauso ai nostri bravi panattieri, che forti della coscienza di avere il diritto dalla loro, e di sostenere ad un tempo una lotta morale ed economica, seppero tenere durante la vertenza quel contegno calmo e dignitoso che vippich contribui loro ad assicurare le simpatie della cittadinanza.

E plaudiamo pure a coloro, fra i proprietari, che la serena disamina della situazione anteposero ad ogni appropriata ed alterzosa caparbieta e che compresero dai nuovi tempi che nuove forme implicano nelle vertenze fra capitale e lavoro e che rapporti più equi realmano fra l'uno e l'altro, accolsero la pregiudiziale degli operai circa il riconoscimento della Camera del Lavoro, ed accolsero, nei limiti del possibile, le domande dei lavoratori.

E plaudiamo infine all'opera illuminata delle autorità e dei propositi alla Camera del Lavoro, che, nel mentre impedirono che la città dovesse rimanere senza pane, si prezioso contributo portarono alla soluzione della vertenza.

Confidiamo che altri proprietari vogliano sollecitamente imitare la gran maggioranza dei loro colleghi e fare sì che ogni traccia inesorabile di questa competizione abbia a scomparire.

Non dubitiamo poi che sarà accolto il voto ieri espresso: che niun sentimento di odio o di avversione abbia a rimanere, triste strascico della vertenza, in alcuno.

Il Consiglio provinciale

è convocato la sessione straordinaria per il giorno 13 luglio corr., alle ore 11 ant.

Daremo domani l'ordine del giorno che è chiamato a discutere.

Il Consiglio Comunale

è convocato per giovedì 9 luglio p. v., alle ore 8.30, per discutere gli oggetti posti all'ordine del giorno della precedente seduta e non discussi.

Il solo oggetto nuovo reca: Nomina dell'assessore supplente.

Il prof. Felice Momigliano

venne ieri telegraficamente chiamato al capezzale del padre morente.

All'amico carissimo l'augurio nostro più fervido che l'amato genitore gli sia conservato per molti e molti anni ancora.

Per l'esame definitivo ed arruolamento della classe 1883

fu ieri il turno del capitano e degli iscritti alla classe 1882 del nostro Comune, sino al num. 100.

Seguiranno oggi gli iscritti pure del nostro Comune, dal num. 501 sino all'ultimo.

Verso i grandi calori

Si può dire che siamo usati dall'inverno da pochi giorni ed i grandi calori ci annunziano già promettitori di un estate infocata. Nei primi giorni si diceva che il caldo lo si avverterà di più appunto perchè succeduto repentinamente ad una temperatura quasi invernale; ma ora il termometro fa del caldo un fatto e non una impressione.

Stagionatura ed assaggio delle sete presso la Camera di commercio ed arti di Udine.

Sete entrate nel mese di giugno 1903. Greggio: Num. 23, kilogr. 2325 - Trame: Num. 1, kil. 110 - Orgazini: Num. 0, kil. 0 - Totale: Num. 24, kil. 2435.

All'assaggio: Greggio N. 77, Invorato N. 2; totale N. 77.

Banda cittadina

Programma dei pezzi che la Banda cittadina eseguirà questa sera, 3 luglio, dalle 20 1/2 alle 22 sotto la Loggia municipale:

- 1. Marcia Bayer
2. Waltzer «Vita palermitana» G. Walter
3. Innozione «Garay» G. Gurnes
4. Sinfonia «Semicadido» Rossini
5. Fantasia «Germania» Franchetti
6. Polka «I monelli di Parigi» Berger

L'opera dei vigili

Vedremo ieri squadrati sul pubblico mercato 55 kg. di ortie e kg. 7 di pomodoro perchè guasti.

Una cura alpina non si può istituire senza certe precauzioni. Andare in montagna è presto fatto, l'organismo nostro non si può impunemente e d'improvviso portare ad altitudini di un certo rilievo. Occorre un graduale adattamento, e non si deve credere che ogni località montana sia idonea ad una cura climatica. Chi vuole fare una cura classicamente alpina ha Vetrlole (nel Trentino) dove il clima mite, i meravigliosi abeti, la temperatura costante, egiscono nel riattivare gli scambi organici. Col non trascurabile vantaggio di un soggiorno in precedenza a Levico (220 m. sul mare) dove l'adattamento e il passaggio a grandi altezze, può farsi in condizioni eccellenti di sito e di acque. Del resto si può scrivere alla società Fonti Levico Vetrlole che dà ogni chiarimento. La stagione dei bagni dura da aprile a novembre.

L'Antinevrotico De Giovanni è un rimedio del senatore prof. Achille De Giovanni di Padova contro la *neuralgia*, l'*isteria*, l'*ipochondria* che disinteressatamente ha concesso al Chimico preparatore dott. F. Zanardi, Via Gombiuti 7, Bologna. L'*Antinevrotico De Giovanni* è il migliore tonico ricostituente regolatore di tutto il sistema nervoso.

Si vende a lire 3.50 la bottiglia, per posta cont 90 in più. *Opuscolo illustrazione gratis*

In Udine presso le farmacie: Giacomo Comessatti, Angelo Fabris, L. V. Beltrame piazza Vittorio Emanuele.

A proposito del sequestro del grano avariato di cui ieri facemmo cenno, la signora Quargnolo ci prega di rettificare la notizia affermando di non entrarvi affatto, avendo ella venduto il grano per alimentazione bestiame.

Reclutici al locale Ufficio di Vigilanza urbana per appurare la cosa, quindi ci si confermi la versione da ieri data.

A Pagnacco sabato 4 luglio mercato di animali bovini e suini.

All' Ospitale

Toffanti Spiridione di Giuseppe, di anni 33, calzolaio; ferita lineare superficiale, lunga cm. 4 all'avambraccio sinistro; guaribile in sette giorni. Ferita procurata tagliando dell'erba in un fossato.

A proposito di una proibizione

Una proposta

L'amico R. B. ci scrive: Il governo austriaco, nostro alleato, sempre all'altezza del 1848, ha proibito ad enti morali ed associazioni triestine, in odore di liberalismo, di concorrere alla nostra Esposizione.

Questo veto, che assume il carattere di un dispetto, per non chiamarlo provocazione, non fu osteso ad altre società e circoli del tutto ligi all'autorità governativa, sc'ché la simpatia biopista su sfondo giallo nero rallegrerà la vista dei fratelli irredenti che visiteranno la mostra.

Poiché l'Austria ha creduto bene di approfittare anche di questa circostanza per riaffermare i suoi propositi sempre ostili, benché alleata, all'Italia, non sarebbe il caso che il Comitato dell'Esposizione alla sua volta facesse altrettanto, respingendo le domande — anche se già accettate — degli espositori austriaci, francamente motivandone il rifiuto?

Ci sembra questione di dignità e, diciamo pure, di doverosa soddisfazione morale ai nostri connazionali, senza tener calcolo che il Comitato per le gravi e molteplici responsabilità che gli incombono verso la cittadinanza, verso gli espositori e nel caso presente anche verso il Governo, dovrebbe adoperarsi per prevenire possibili disguidate conseguenze.

L'IGIENE E GLI ALIMENTI

Carte da involgere

Tra le materie organiche coloranti proibite, non vi sono che alcuni derivati dai cetrarmi gialli che si scoprono di sovente fissandosi sulla lana come a conserve, il giallo *Martius* che si scolorisce per l'acido cloridrico, che non passa nell'alcool amilico e che svolge il suo colore in presenza di ammoniaca, il giallo *Vitoria* che passa nell'alcool amilico in aranciato, il giallo *Mabellanti* che per l'acido cloridrico passa al rosso vinoso. L'acido pirico trattato nello stesso modo non subisce modificazioni; tinge l'alcool amilico in giallo verdognolo. Se contengono rame o piombo bollite con acido nitrico e questo evaporato e ripreso il residuo con acqua non deve precipitare in giallo con ioduro di potassio, né colorarsi in bleu coll'ammoniaca.

Art. 265. (Del Regolamento d'igiene). — Negli spacci di sostanze alimentari è vietato avvolgere le sostanze in carta lucida, colorata o sostanza nociva, stampata, manoscritta o che scada nel peso il grammo per ogni decimetro quadrato. — La carta stampata, la manoscritta e la carta colorata con sostanze innocue purché non acida saranno tollerate soltanto per avvolgere derrate alimentari seccate.

I libri di testo

Ci sembra opportuno riportare testualmente la circolare del ministro Nasi sui libri di testo, alla quale abbiamo già accennato. Eccola:

Coi chiodersi dell'anno scolastico scade il triennio durante il quale, per il decreto emanato dal ministro Bacelli il 18 gennaio 1900, rimasero immutati i libri di testo nelle scuole elementari e nelle scuole medie, classiche, tecniche o normali.

Per impedire gli arbitrari mutamenti, che mentre sono didatticamente dannosi arrecano alle famiglie inutile aggravio di spesa, dispongo che, a cominciare dal venturo anno scolastico, i libri adottati non si possono mutare durante l'intero corso di studi, per il quale siano stati prescelti. Il mutamento potrà soltanto avvenire — nelle classi in cui s'inizia lo studio d'una disciplina; ovvero per i libri destinati, nelle scuole medie, agli esercizi di traduzione e se regioni didattiche lo consigliano.

I manuali di paesi scelti di vari autori le antologie debbono restare in uso per non meno di un triennio; e se ne venga esaurita la lettura prima che abbia termine il corso per il quale essi furono proposti, è data facoltà ai professori di integrare l'insegnamento con lo studio di qualunque degli autori indicati nei programmi.

In tutti i casi accennati, occorre, che la proposta del professore ottenga il parere favorevole del Consiglio degli insegnanti, e che una copia del relativo verbale, coi motivi della deliberazione, sia trasmessa al Ministero per mezzo del R. Provveditore agli studi o del Presidente della Giunta di Vigilanza.

Quanto alle scuole elementari intendo che i maestri siano lasciati liberi di proporre per le proprie scuole i libri da loro creduti meritevoli di essere adottati, restando alle autorità competenti la facoltà di porre il voto all'uso dei testi non adatti o non buoni.

Nei Comuni ove trovasi un solo maestro, questi farà da sé la proposta; in quelli che hanno uno o più gruppi di scuole, i maestri di ciascun gruppo, sotto la presidenza del rispettivo direttore didattico o, dove manchi, del maestro più anziano tra quelli di grado più elevato, proporranno collegialmente i libri che intendano adottare, avvertendo che per le classi parallele appartenenti ad uno stesso gruppo devono essere proposti i medesimi libri di testo.

Rammento, però, ai maestri che i mutamenti devono essere ristretti ai loro casi, in cui l'adozione del nuovo testo costituisca un vero e notevole vantaggio per l'insegnamento.

Quando la proposta riguarda libri compresi nell'elenco già approvato dal Ministero, allora i maestri ne danno avviso al R. Provveditore agli studi per mezzo del R. Ispettore, il quale potrà per ragioni didattiche opporsi alla scelta, indicandone i motivi, salvo ricorso al Ministero.

Se la proposta riguarda libri nuovi o non compresi nell'elenco suaccennato, questi saranno esaminati in ogni Provincia da una Commissione composta del R. Provveditore agli studi, di un professore di pedagogia di scuola normale (e, dove non sia possibile, di un insegnante di lettere delle scuole medie) e di un R. Ispettore scolastico, scelti dal Ministero, di un direttore didattico scelto dal Sindaco del capoluogo della Provincia e di un maestro elementare scelto dal Provveditore.

Nessun autore di libri di testo può far parte di tale Commissione.

I maestri debbono inviare al R. Provveditore agli studi, entro il mese di luglio, la lista dei nuovi libri di testo da loro proposti, affinché possa farne in tempo debito la revisione.

Il R. Provveditore, non più tardi del 1° settembre, comunicherà ai maestri quali libri non abbiano ottenuto l'approvazione. Anche per i libri disapprovati alla Commissione si può fare ricorso al Ministero.

Confermo le istruzioni e gli ammonimenti contenuti nella mia circolare del 7 ottobre 1901, mantenendo il divieto delle persone investite di autorità scolastica di far adottare i propri libri in qualsiasi ordine di scuole comunque soggette alla loro dipendenza. Consento però che gli insegnanti possano adottare i propri libri nelle rispettive classi, purché abbiano ottenuto l'approvazione secondo le norme stabilite per i testi di altri autori.

Dalla scelta dei libri di testo ri terrò conto anche nel giudicare il valore di ciascun insegnante.

Il Ministero si riserva di provvedere a suo tempo con altre norme alla revisione dei libri di testo compresi negli elenchi per le scuole elementari già approvati dall'Amministrazione centrale.

Poiché sono per pubblicarsi le istruzioni e i programmi nuovi per le scuole medie, le proposte per i libri di testo debbono quest'anno, essere inviate al Ministero entro il 5 ottobre. I Capi degli istituti vi uniranno una succinta relazione, con particolari notizie intorno ai libri che, a parere dell'in-

gnante della materia o del Consiglio dei professori non fecero buona prova. Non dubito che gli insegnanti apprezzarono la fiducia cui sono ispirate le nuove disposizioni e sapranno rispondere degnamente.

Per soliamazzi notturni vennero stanotte alle 150 dichiarati in contravvenzione. In Via Villalta, certi: Luigi Friganti, Francesco Perimil, Giulio Cottovanni e Pietro Aleotti.

La campagna bacologica

Risultato alla pesa pubblica di Udine del giorno 2 luglio 1903:

Gialli ed incolati gialli: Quantità complessiva pesata a tutt'oggi kg. 1494.25 Prezzo giornaliero minimo L. 3.60, massimo L. 4.00.

Doppi: Quantità pesata kg. 5836.05. Prezzo min. L. 1.20, mas. 1.30.

Soarti: Quantità pesata kg. 10047.35. Prezzo min. L. 1.15, mas. L. 3.30.

Bollettari per bozzoli trovansi vendibili a prezzi mitissimi presso le Cartolerie Marco Bardusco Udine.

Calendoscopio

L'onomatopoeo. — Donzati, 4, S. Ulderico.

Effemeride storica. — 3 luglio 1420.

Artegna sospirava sempre di poter ricostruire il suo castello. Felicitissima quando nel 1418 il Patriarca aveva ordinato a tutte le ville e castelli della Provincia che riparassero i propri fortificati. In pochi giorni il colle di S. Martino ricomparve munito di palizzate, di muraglia, di robusta trincea.

Ma nel 1420 la milizia della repubblica Veneta hanno invaso la Patria in tutte le direzioni. Udine si è data a Venezia (8 giugno 1420) Artegna mandò un'ambasciatore a Filippo Aroselli (Tito Spano) che trovavasi a Magnano e giurò obbedienza al Leone di S. Marco, però a duri patti. Non si volle riconoscere i aspirati diritti di questo Comune Venezia, che era molto abile nella politica di conquista, confermò a Gemona tutti i privilegi che godeva per il passato. Quindi conferma di sudditanza per quanto riguardava Artegna, continuazioni di lotte come abbiamo riferito in altre effemeridi e in cenni bibliografici riflettenti il poderoso studio di Giacomo Baldessera su «Artegna». L'atto citato fra Gemona e la Repubblica Veneta si è del 3 luglio 1420. (Arch. com. di Gemona).

FRA LIBRI E GIORNALI

Lorenzo Bortolussi — *L'insurrezione in Friuli del 1864*.

L'amico Lorenzo Bortolussi pubblicò recentemente coi tipi della tipografia Bardusco alcuni versi sui moti di guerra del 1864 in Friuli.

La verità storica non è molto rispettata; ma ciò non è colpa dell'Autore, perchè l'attuale generazione ha purtroppo un'idea ancor molto vaga dell'insurrezione capitanata dal dott. Antonio Andreuzzi.

I versi del sig. Bortolussi sono belli perchè riboccanti di sentimento patriottico. Farò tra breve una comparazione del suo lavoro con quello d'un illustre poeta, illustratore dell'epopea friulana del 1864.

CARLO COSMI.

Camera di Commercio.

Corso medio dei valori pubblici e dei cambi del giorno 2 luglio 1903.

RENDITA 5 %	109	19
" 4 1/2 %	101	56
" 3 1/2 %	100	63
" 3 %	73	—
Azioni.		
Banca d'Italia	1016	25
Ferrovie Meridionali	698	50
" Mediterranea	470	50
Obbligazioni		
Ferrov. Udine-Pontebba	501	—
" Meridionali	353	—
" Mediterranea 4 %	507	50
" Italiana 3 %	355	—
Città di Roma (4 % oro)	513	—
Cartelle.		
Fondaria Banca Italia 4 %	526	50
" " " 4 1/2 %	515	75
" Cassa R. Milano 4 %	510	50
" " " 5 %	518	50
" Ist. Ital., Roma 4 %	507	50
" Idem 4 1/2 %	520	50
Cambi (cheques - a vista)		
Francia (oro)	99	93
Londra (sterline)	25	12
Germania (marcbi)	123	12
Austria (corone)	104	95
Pietroburgo (rubli)	206	30
Rumania (lei)	98	55
Nuova York (dollari)	5	14
Turchia (lire turche)	22	70

Rasa Pietro gerente responsabile.

GLORIA
amaro stomatico
premiato con medaglia d'oro
all'Esposizione Campionaria
di Udine.
Da usarsi solo - all'acqua od al seltz
Invenzione del fu chimico farmacista Luigi Sandr
Unico proprietario della genuina ricetta
Giordani Giordano (Fagagna)

Un giudizio alla corte d'appello di Bologna

Un giudizio è stato testè emesso alla corte d'appello di Bologna. Il pubblico ha un grande interesse a leggerlo, i giuresi consulti a studiarne i considerandi. Siamo lieti di riprodurre questo giudizio per esteso. Si tratta di un processo intentato dal sig. Publio Pasquali, Cancelliere della corte d'appello di Bologna. Contro chi? Lo si vedrà leggendo la sentenza.

«Considerando che le Pillole Pink mi hanno sbarazzato di tutte le mie sofferenze, non posso che ringraziarvi inviandovi la mia sincera testimonianza che vi prego di pubblicare. Ero in processo con molte malattie. Ecco di che cosa soffrivo: Una attività continua, un lavoro eccessivo mi avevano cagionato dei violenti dolori al capo e delle emorragie. Aveva un ronzio perpetuo alle orecchie, e la mia memoria ottima nel passato, andava indebolendosi a tal punto che non potevo, da un'ora all'altra, ricordarmi di nulla. Il lavoro mi stancava eccessivamente e mi disgustava. Per di più lo stesso mi indeboliva; il più breve cammino, il salire di una scala mi faceva ansare oltre misura. Era divenuto pallido, non dormivo bene e non aveva più appetito. Tali erano da otto mesi le mie sofferenze. Aveva seguito parecchie cure senza ottenere alcun miglioramento. Disilluso, non volevo far più nulla, attendendo la guarigione dalla natura il male peggiorò. Fu allora che mi fu dato di leggere un opuscolo sulle Pillole Pink.

Questa lettura m'impressionò molto, perchè vi trovai gli attestati di persone, che soffrivano di miei stessi mali, guarite dalle Pillole Pink. Decisi dunque di prendere le Pillole Pink. Fin dal principio risentii una potente reazione che mi parve quasi soprannaturale. Provai la sensazione di un ritorno alla vita, alla forza, alla gaiezza. Era la realtà in fatti; e il miglioramento del mio stato di salute era incontestabile. Ho preso altre 8 scatole di Pillole Pink o sono guarito perfettamente.

Ognuno apprezzerà il valore di questo giudizio dato sull'efficacia delle Pillole Pink. Tutti coloro che hanno fatto uso di queste meravigliose Pillole Pink sono assolutamente unanimi nel proclamare che non esiste un Rigeneratore del sangue tonico dei nervi che abbia una uguale potenza curativa. Le Pillole Pink sono buone per tutti. Essi ottano con vantaggio contro tutte le malattie provenienti dall'impoverimento del sangue, e della debolezza dei nervi. Ogni famiglia premurosa della salute dei suoi membri deve averne qualche scatola. Esse sono sovrane contro la anemia, la clorosi, la neurastenia, le malattie nervose, la debolezza generale, i mali di stomaco, le emorragie, le neuralgie, la sciatica ed il reumatismo. Un medico risponde gratuitamente a tutte le consultazioni indirizzate al Sig. A. Merenda e C. Le Pillole Pink si vendono ovunque, nonché presso gli Agenti Generali Sig. A. Merenda e C., Via S. Vincenzino, 4 Milano. La scatola, lire tre e cinquanta, 6 scatole, lire diciotto, franco.



Bagno Comunale
UDINE
Porta Venezia
Stabilimento di Cura
idro-elettrica
massaggio - termoterapia - tremuloterapia
FANGHI
Anno XI IX

Comune di Pontebba
Avviso di concorso

A tutto 15 luglio anno corrente rimane aperto il concorso al posto di Maestra della scuola facoltativa mista di Studena Alta.

Lo stipendio è di annuo L. 700, pagabili in rate mensili posticipate, salva trattenuta del contributo al Monte pensioni per gli insegnanti elementari.

La nomina è di spettanza del Consiglio Comunale con le norme stabilite dalla legge 15 febbraio 1903 N. 15 e del Regolamento generale in vigore.

Le domande saranno dirette alla Segreteria comunale e dovranno essere corredate dai documenti seguenti:

- 1. Certificato di nascita;
- 2. Certificato di buona condotta;
- 3. Certificato di non subita condanna;
- 4. Patente di abilitazione all'insegnamento;
- 5. Stato di famiglia;
- 6. Ogni altro documento che si credesse di unire per comprovare la capacità didattica e la libertà di concorso.

L'elezione dovrà assumere il servizio coll'apertura dell'anno scolastico e dovrà risiedere in Studena Alta.

Dell'Ufficio Municipale di Pontebba, addì 12 giugno 1903.

p. R. Sindaco
C. C. ENGLARO

Cura Radicale Antisifilitica
antivenerica e della pelle
SCIROPPO ANTISIFILITICO per le malattie sifiliche più ostinate agli altri sistemi di cura, depurando il sangue L. 5.
INIEZIONE ANTIGONORRICA L. 5.
PILLOLE L. 5 per gonorrhoea ostinata e zibilli (scelo e goccia) e paridite bianche.
UNGUENTO SOLVENTE per glandole ingrossate e stringimenti uretrali onde guarirli senza operazione L. 3.
SOLUZIONE per ulcere e piaghe d'ogni specie di malattie segrete recenti ed inveterate L. 3.
PRIVATIA GOVERNATIVA all'ANTICO e PREMIATO Gabinetto Privato Dott. TENCA, Milano, Vicoletto S. Zeno, 6, p. C. Visita dalle 10 alle 11 e dalle 14 alle 16, consulti per lettera L. 5. Deposito in Milano, laboratorio Dott. TENCA. Al dettaglio farmacia Emanuele, Via S. Zeno, 2.

COLLEGIO NAZIONALE

(Premiato dal Ministero della P. I.)

Firenze - Via S. Reparata, 36 - Firenze

Unigo palazzo costruito in Firenze per uso di collegio e rispondente a tutte le moderne esigenze dell'igiene e della didattica.

I Sezione — Alcuni che frequentano le scuole interne del collegio.

II Sezione — Alcuni che frequentano le Scuole Regie.

(La scelta è interamente affidata alle famiglie).

SCUOLE INTERNE — Elementari, Tecniche, Ginnasiali, Istituto Tecnico e Liceo.

CORSI ACCELERATI — preparatori alle varie Licenze.

Lezioni di lingue straniere — Musica — Scherma — Equitazione.

Prof. E. CHIARUTTINI

Specialista per le malattie interne e nervose

consultazioni

ogni giorno dalle ore 11 1/2, alle 12 1/2,

Piazza Mercatunovo (S. Giacomo) n. 4.

Stabilimento industriale

cerca giovane apprendista

scrivere fermo posta C. A.

158.

IN LATISANA

presso la Stazione Ferroviaria affittasi

o vendesi — anche ad uso albergo —

villa di nuova costruzione. — Posizione

Amena. — Rivolgarsi per trattative a

Michelin Luigi, Latisana.

SOPRA SCARPE GOMMA

presso il Negoziò

Bicicletta e Macchino da Cucire

Teodoro De Luca

in Via Daniele Manin, N. 10

TOSSE - CATARRI

Quaranta anni di portentosa esperienza costituiscono un piedistallo inarrollabile

Molti farmacisti e droghieri hanno falsificato a *Lichenina Lombardi*, altri la fabbricano col loro nome e dicono essere la vera. Il pubblico stia in guardia, la **vera** *Lichenina Lombardi* è la vera perchè veramente efficace ed insuperabile contro la tosse, catarro, bronchite, influenza e qualsiasi altra malattia bronco-pulmonare (Semmola), **MERAVIGLIOSA** (Rameglia), **SUPERIORE A TUTTI I RIMEDI** (Cardarelli).

Costa L. 2 il flacone in tutte le buone farmacie del mondo, e si spedisce per posta ovunque per L. 2.50 anticipate all'unica fabbrica

Lombardi & Contardi

NAPOLI - VIA ROMA 345 bis p. p.

Sono oramai passati 40 anni da che fu preparata la *Lichenina Lombardi*, ed il successo è andato sempre crescendo, con le benedizioni di infinito numero di ammalati guariti per tosse, catarro, bronchite e qualsiasi malattia bronco-pulmonare. In 40 anni, come lunghi, sono nate molte specialità medicinali per fare concorrenza alla insuperabile *Lichenina-Lombardi*, ma sono sempre state dimenticate tutte. Come tor e calda per soffiare dei venti, la *Lichenina-Lombardi vera* tiene sempre il primato quale **unico rimedio** contro la tosse ostinata. Di qualsiasi penna si covra la cornucopia, non diventerà mai pavone; similmente qualunque nome prendano i nuovi prodotti, di qualunque onorificenza si covrano, non potranno mai raggiungere la **GLORIA** della

Lichenina - Lombardi

*Esposizioni di regio inferiore
la Lichenina del Lombardi, come
mezzo antibiotico internistico contro
le tossi ostinate, e penna all'estero
che questo rimedio si ricopre
efficienza invariabile, e sono
veramente ribelli ad altri rimedi.
Napoli 15 luglio 89.
A. Lombardi*

Grossisti:

Milano: Carlo Erba; A. Manzoni & C. Via Sala 12 - Torino: C. Torta, via Roma, 2 - Venezia: Farmacia Trento, Campo S. Cassiano - Ancona e Bologna: Tedesco e Foligno, Bonavia - Firenze: Cesare Pagna e Figli - Roma: Colonnello e Bordoli, Corso V. E., 16; A. Manzoni & C., Via di Pietra, Società farm. romana - Capua: Fratelli Grassi - Foggia: Accettilli F. S. - Bari: Pagani; Monteleone; Lipolla - Taranto e Lecce: Olita e Ferraci - Palermo: Petralis, via Maqueda - Messina: F.lli Cananzi - Modesta: Società op. mutuo soccorso; Farm. T. Passini - Campobasso: Farm. De Socio - Genova: Rissotto e Peraioli ecc. - DEPOSITARI nella Repubblica Argentina: De Luca y Di Marino, S. Martín 412, Buenos Aires.



CARBOLINEUM
Olio vernice

Impregnante, idrofuogo per conservare il legno dal marcire e dal tarlo, efficacissimo contro l'umidità dei muri. Miglior mezzo attivo per la conservazione delle tele e dei cordami.

Milano - OTTONE KOCH - Milano
Oli e grassi per macchine, grassi d'adesione per cuoio, cotone, funi vegetali e metallici.

La specialità del giorno è la
PETROLINA
soavemente profumata
per far crescere i capelli ed arrestarne la caduta
Vendesi presso il giorn. IL FRIULI a lire 2 il flacone

PREZZI DI MASSIMA CONVENIENZA

Premiata Fabbrica Biciclette - Officina Meccanica

TEODORO DE LUCA

UDINE - Sub. Cassignacco, Viale Teobaldo Cicotti, N. 2 - UDINE

Impianto completo per la nichelatura, ramatura e incisione galvanica - Verniciatura a fuoco

NEGOZIO

UDINE - Via Daniele Manin, 10 - UDINE

GRANDE DEPOSITO

Macchine da cucire e Biciclette

delle Fabbriche Estere più accreditate

(Wheller e Wilson - Dürkopp - Gritzner - Junker e Ruh - Heid-Neu Müller - Humber - Adler - Steyr - Opel ecc ecc.)

Biciclette De Luca da lire 250 a 350 - Bicicletta raccomandata lire 175

Si accordano pagamenti rateali - Garanzia assoluta

Assortimento completo di accessori - Pezzi di ricambio - Aghi per macchine da cucire - Coperture vulcanizzate, Dunlop originali, Pirelli, ecc. - Camera d'aria di ogni provenienza e qualità

Chiedere Cataloghi: Macchine da cucire, Biciclette e Casse ferti.

Scatola Popolare

50 fogli e 50 buste
Cent. 50 Cent.

Specialità delle Cartolerie

Marco Bardusco

UDINE

R. Farmacia Zari - Bologna

ENRICO VIGNOLI, Successore

Specialità della Ditta

SIGARETTE ANTIASMATICHE

Una scatola di 20 sigarette LIRE UNA

Per posta aggiungere L. 0.15.

Avvisi in quarta pagina a prezzi miti.

Signore!

I vostri ricci non si scioglieranno più neanche coi forti calori dell'estate se farete uso costante della

Ricciolina

Vera arricciatrice

insuperabile

dei capelli

preparata da

F. Rizzi-Firenze



Per aderire alle

continue richieste

avute da ogni parte

per la piccola bot-

teglia della tanto

rinomata **Ricciolina**, venne ora posta

in commercio il piccolo flacone pure in elegante

astuccio, con annesso il relativo arricciatore

nuovo sistema.

L'immenso successo ottenuto

è una garanzia del suo effetto.

Ogni bottiglia è in elegante astuccio con an-

nesso il relativo arricciatore speciale ed istruzioni rela-

tive: trovarsi vendibile in Udine presso l'Ammini-

strazione del *Friuli* a L. 2.50 e 1.50.

Acqua d'Oro

preparata dalla premiata Profumeria

ANTONIO LONGEGA

Signore! - I capelli di un colore biondo

dorato sono i più belli perchè questo ridona al

viso il fascino della bellezza, ed a questo scopo

risponde splendidamente la meravigliosa **Acqua**

d'oro, perchè con questa specialità si dà ai ca-

pellati il più bello e naturale colore biondo-oro

di moda.

Viene poi specialmente raccomandata a quelle

signore i di cui capelli biondi tendono ad o-

scurearsi, mentre coll'uso della suddetta specialità

si avrà il modo di conservarli sempre più sim-

patati e nel colore biondo-oro.

È anche da preferirsi alle altre tutte al Na-

zionali che Estere, perchè la più innocua, la più

di sicuro effetto e la più a buon mercato,

non costando che sole L. 2.50 alla bottiglia

elegantemente confezionata e con relativa istru-

zione.

Deposito in UDINE presso l'Amministrazione

del giornale *Il Friuli*.

AMARO BAREGGI

a base di **FERRO-CHINA-RABARBARO**

PREMIATO CON MEDAGLIE D'ORO E DIPLOMI D'ONORE

Valenti autorità mediche lo dichiarano il più efficace ed il migliore ricostituente tonico digestivo dei preparati con-

simili, perchè la presenza del **Rabarbaro**, oltre d'attivare una buona digestione, impedisce anche la stitichezza originata

dal solo **Ferro-China**.

USO: Un bicchierino prima dei pasti. - Prendendone dopo il bagno rinvigorisce ed eccita l'appetito.

Vendesi in tutte le Farmacie, Drogherie e Liquoristi.

Il Chimico farmacista **G. Bareggi** è pure l'unico preparatore del vero e rinomato **FLUIDO**, rigeneratore delle forze dei cavalli, delle antiche polveri contro la **bolsaggine** dei cavalli e buoi, dell'**Infallibile Estirpatore di Calli** e delle **Pillole Balsamiche** che guariscono prontamente qualunque **Tosse**.

DEPOSITO PER UDINE alla farmacia GIACOMO COMESSATTI

Dirigere le domande alla Ditta: **E. G. Fratelli BAREGGI - PADOVA**